



COMUNE DI PRAIANO

Antica Plagianum

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23 del Reg.	OGGETTO: MOZIONE EX ART. 22 DEL VIGENTE REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ARTURO TERMINIELLO E INTEGRAZIONE DELLA SINDACA AD OGGETTO “CONDANNA DEL GENOCIDIO IN ATTO IN PALESTINA E RICONOSCIMENTO DELLA PALESTINA QUALE STATO DEMOCRATICO E SOVRANO”.
Data 30.06.2025	

L'anno 2025 il giorno trenta del mese di giugno alle ore 16.00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Praiano, a seguito di avvisi diramati dalla Sindaca, nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria e in seduta di prima convocazione.

Sul presente punto all'ordine del giorno risultano presenti n.4 consiglieri e la Sindaca, risultano assenti n.3 consiglieri, come segue:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
Dott.ssa CASO Anna Maria – SINDACA		X	
CAPUANO Mario		X	
AMENDOLA Agostino		X	
CUCCURULLO Raffaele			X
RUOCCO Vincenza Federica			X
D'URSO Anna Maria		X	
TERMINIELLO Arturo			X
RISPOLI Fiorina		X	
Assegnati n.8	In carica n.8	Presenti n. 5	Assenti n.3

Presiede l'adunanza la Sindaca/Presidente del Consiglio, Anna Maria Caso.

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Carmela Mancino. La seduta è pubblica.

LA PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento al punto 3° dell'ordine del giorno avente ad oggetto: *“Mozione ex art. 22 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale presentata dal Consigliere Comunale Arturo Terminiello e integrazione della Sindaca ad oggetto “Condanna del genocidio in atto in Palestina e riconoscimento della Palestina quale Stato democratico e sovrano”.*

Relaziona la Sindaca affermando che il punto all'ordine del giorno riguarda la mozione del Consigliere Comunale A. Terminiello e che ella sottopone all'approvazione del Consiglio la sua proposta d'indirizzo politico amministrativo ad integrazione di quanto manifestato nella mozione dal Consigliere. Continua affermando che questo è un segnale forte e concreto, che dà sostanza al nostro impegno pacifista e per il rispetto dei diritti umani, per il riconoscimento dello Stato di Palestina. Il Comune di Praiano, insieme a diverse associazioni sociali e culturali unitamente all'Istituto Comprensivo L. Porzio, sostiene e promuove da sempre iniziative atte a diffondere la cultura della pace, il rispetto dei popoli attivando processi virtuosi che, in particolare sul tema della guerra, hanno visto i nostri studenti ed il nostro territorio coinvolti in attività ed iniziative che hanno permesso una evidente presa di coscienza da parte soprattutto dei più giovani. In particolare, la Sindaca ricorda la Marcia per la Pace di venerdì 13 giugno dall'evocativo titolo “Restiamo Umani”, che ha visto la partecipazione di tanti studenti, moltissimi Praianesi e anche persone adulte che hanno manifestato. La Sindaca sottolinea che non basta invocare il cessate il fuoco: serve un impegno congiunto e attivo nel nome della pace e di nuovi equilibri dove sia riconosciuto il diritto al riconoscimento dello Stato della Palestina. Successivamente la Sindaca procedere a leggere alcuni passi della proposta di delibera così come da lei integrata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l' intervento della Sindaca;

Premesso che:

- i popoli israeliano e palestinese hanno diritto alla pace e alla sicurezza e ciò può essere garantito solo attraverso una forte azione da parte della comunità internazionale che porti ad una pace giusta e duratura basata sul rispetto del diritto internazionale e la piena applicazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;
- il conflitto tra Israele e Palestina può essere risolto solo con la soluzione a due Stati, negoziata secondo i dettami del diritto internazionale che richiede il riconoscimento reciproco e la volontà di una convivenza pacifica;
- il riconoscimento dello Stato di Palestina oggi rappresenta il presupposto necessario per preservare la prospettiva politica dei «due popoli, due Stati» e, dunque, per garantire la convivenza in pace e sicurezza degli israeliani e dei palestinesi, soprattutto di fronte

- all'esplicita negazione di questa prospettiva da parte delle leadership politiche al momento al Governo in Israele e agli obiettivi dell'organizzazione terroristica Hamas;
- alla chiara, netta, condivisa e reiterata condanna di Hamas per l'orribile atto terroristico compiuto il 7 ottobre 2023 devono seguire condanne altrettanto chiare e nette per l'apocalisse umanitaria a Gaza, i crimini di guerra e la sistematica violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario da parte del Governo israeliano che, con questi gesti scellerati, danneggia e lede il suo stesso popolo leso anch'esso dal degrado che accompagna ogni guerra;
 - le operazioni militari che hanno colpito la popolazione civile palestinese in Cisgiordania e Gaza, interrotto l'erogazione di elettricità e bloccato gli aiuti umanitari, nonché il disumano sfollamento forzato della popolazione, rappresentano violazioni inaccettabili del diritto internazionale ed umanitario che necessitano di un'immediata iniziativa dell'Italia e dell'Unione europea per il ripristino della tregua e per la liberazione degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas;
 - dal 2 marzo 2025 Israele ha, inoltre, avviato il blocco totale degli aiuti umanitari internazionali destinati ai civili palestinesi, inclusi cibo, acqua e medicinali (sebbene restrizioni parziali fossero già state imposte sin dall'inizio della guerra);
 - l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA) ha sottolineato come l'80% dei bambini a Gaza soffra di malnutrizione e che oltre il 65% della popolazione non ha accesso ad acqua potabile;
 - negli ospedali mancano anche macchinari, sistemi di acquisizione per RX, materiale per anestesia e strumentazione chirurgica, ma mancano anche letti dove accogliere i pazienti, lenzuola e disinfettanti.
 - All'emergenza sanitaria fa eco quella alimentare: circa mezzo milione di persone (una su cinque!) rischia di morire di fame. Si stima che circa 71.000 bambini tra i 6 mesi e i 5 anni e quasi 17.000 donne in gravidanza o in allattamento stanno affrontando e affronteranno i rischi della malnutrizione;
 - la drammatica situazione del quadrante mediorientale, strategico per un continente che si affaccia nel Mediterraneo, impone all'Unione europea, se vuole credibilmente rappresentare un presidio nel mondo a difesa del diritto internazionale e dei pilastri del multilateralismo, di non permettere, ancora una volta, che la causa palestinese torni nell'oblio;
 - secondo Amnesty International, sulla base delle prove raccolte, Israele ha commesso e sta commettendo un genocidio contro la popolazione palestinese di Gaza dopo il 7 ottobre 2023, attraverso le sue politiche, azioni e omissioni. La documentazione dell'organizzazione prova che Israele ha commesso atti proibiti dalla Convenzione sul genocidio (entrata in vigore il 12 gennaio 1951) con l'intento specifico di distruggere la popolazione palestinese a Gaza, che forma una parte sostanziale della popolazione palestinese, gruppo protetto secondo la Convenzione sul genocidio;
 - l'Unione europea e la comunità internazionale devono impegnarsi per lavorare per costruire una pace giusta e duratura, che non può che passare dal riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, a partire da quello di avere uno Stato libero dall'occupazione israeliana, nonché dalle garanzie di sicurezza per Israele.

Considerato che:

- il riconoscimento dello Stato d'Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) sottoscritti dalle parti ed il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;
- su iniziativa italiana l'Europa, con la Dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese;
- lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 come "Stato osservatore permanente non membro" presso l'organizzazione;
- il 27 febbraio del 2015 il Parlamento italiano ha impegnato il Governo italiano al riconoscimento della Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 ed anche il Parlamento europeo con la risoluzione del 17 dicembre 2014 ha chiesto il riconoscimento dello Stato palestinese;
- il 10 aprile 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite" (documento A/ES-10/L.30/Rev.1) con 143 voti favorevoli, 9 contrari e 25 astensioni. La risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite in conformità con l'articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe, pertanto, essere ammesso a far parte dell'Organizzazione come membro a tutti gli effetti;
- il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU S/2024/312, necessaria per l'effettiva adesione della Palestina come stato membro, è stata accolta da 12 dei 15 paesi votanti, ma bloccata dall'unico voto contrario degli Stati Uniti;
- il 9 maggio 2024, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione intitolata "Admission of new Members to the United Nations" che riconosce la Palestina come "qualificata per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, raccomandando al Consiglio di Sicurezza di "riconsiderare favorevolmente la questione": il testo è stato adottato con 143 voti a favore, 9 contrari e 25 astenuti, tra cui l'Italia;
- il 28 maggio 2024 Spagna, Irlanda e Norvegia hanno riconosciuto ufficialmente lo Stato di Palestina, e anche il presidente francese Macron ha recentemente dichiarato che a giugno la Francia riconoscerà lo stato di Palestina;
- lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega araba, dell'Organizzazione della cooperazione islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;
- il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscere le aspirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal Diritto Internazionale.

Dato atto inoltre che il Comune di Praiano, insieme a diverse associazioni sociali e culturali, unitamente all'Istituto Comprensivo L. Porzio sostiene e promuove da sempre iniziative atte a diffondere la cultura della pace e del rispetto tra popoli attivando processi virtuosi che, in particolare sul tema della guerra, hanno visto i nostri studenti ed il nostro territorio coinvolti in attività ed iniziative che hanno permesso una evidente presa di coscienza da parte soprattutto dei più giovani.

In particolare si ricorda la Marcia per la Pace di venerdì 13 giugno dall'evocativo titolo " Restiamo Umani", dedicate al tema della pace e che ha visto la partecipazione di sindaci, società civile e tanti studenti.

Constatato che nessuno dei presenti intende oltremodo intervenire sull'emarginato punto all'ordine del giorno, la Sindaca invita l'adunanza a procedere alla votazione.

Pertanto, con la seguente votazione espressa in forma palese:

Presenti e votanti: n. 4 consiglieri (AMENDOLA Agostino, CAPUANO Mario, D'URSO Anna Maria, RISPOLI Fiorina) + 1 (Anna Maria Caso - Sindaca);

ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

Per quanto indicato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

1. **Condannare** fermamente ogni atto di violenza indiscriminata contro la popolazione civile palestinese e di denunciare il massacro in corso come una forma di genocidio, in conformità alle definizioni del diritto internazionale;
2. **Riconoscere** la Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, con la piena assunzione del reciproco impegno a garantire ai cittadini di vivere in sicurezza al riparo da ogni violenza e da atti di terrorismo, al fine di preservare nell'ambito del rilancio del Processo di Pace la prospettiva dei "due popoli, due Stati";
3. **Promuovere**, forte dell'impegno assunto nel 2014 dal Parlamento europeo, il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione europea, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele;
4. **Sostenere**, in tutte le sedi internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza e la fine delle violenze nei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia, il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario; fermare il genocidio contro la popolazione palestinese di Gaza che forma una parte sostanziale della popolazione palestinese;
5. **Sostenere** il cosiddetto "Piano arabo" per la ricostruzione e la futura amministrazione di Gaza anche alla luce del favore di larga parte della comunità internazionale, assicurando il pieno coinvolgimento delle forze democratiche e della società civile palestinese, respingendo e condannando qualsiasi piano di espulsione dei palestinesi da Gaza e Cisgiordania;
6. **Sospendere** urgentemente, ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele concesse anteriormente alla dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di scongiurare che tali armamenti possano essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, nonché a sostenere e farsi promotore, a livello europeo con gli altri Stati membri, di opportune iniziative volte alla totale

sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele, nel rispetto della posizione comune (2008/944/PESC) sulle esportazioni di armi e del Trattato sul commercio di armi dell'Onu, come richiesto dalla risoluzione approvata il 5 aprile 2024, dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite;

7. **Provvedere** all'immediata sospensione dell'importazione degli armamenti dallo Stato di Israele, anche in considerazione dei dati emersi dalla Relazione dell'anno 2025, trasmessa alle Camere (di cui all'art. 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185);
8. **Sostenere** in sede europea l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario;
9. **Esigere** la tutela dell'incolumità della popolazione civile della Striscia di Gaza e della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare, l'occupazione militare illegale di tali territori e l'illegale creazione e sostegno di insediamenti israeliani;
10. **Proporre** azioni efficaci contro le violazioni del diritto internazionale e umanitario da parte del Governo di Israele, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione EU-Israele, per le ripetute violazioni dell'art. 2 del suddetto accordo da parte del Governo israeliano e la violazione delle fondamentali regole dello stato di diritto in atto, come denunciato dalle forze di opposizione israeliane;
11. **Dare piena attuazione** ai mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale, in linea con la normativa italiana di adeguamento allo Statuto di Roma e in virtù del previsto obbligo di cooperazione da parte degli Stati membri, senza improprie considerazioni politiche che minerebbero il principio fondante per cui la legge, anche internazionale, è uguale per tutti;
12. **Sostenere**, in tutti i consessi europei ed internazionali, la legittimità della Corte Penale Internazionale, mettere in atto ogni iniziativa politica e diplomatica per scongiurare attacchi alla sua operatività e ribadire la necessità della Corte come strumento cardine della giustizia internazionale;
13. **Dichiarare** la deliberazione di approvazione della presente proposta, con separata ed unanime votazione palese favorevole, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Dott.ssa Anna Maria CASO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Carmela Mancino

Lì, 22/07/2025

- Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art.124, comma 1, del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Carmela Mancino

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione,

- è stata affissa all'Albo pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal 22/07/2025 al 06/08/2025;

-è divenuta esecutiva il giorno 30/06/2025;

- - perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T.U.E.L. n.267/2000;
- - perché decorsi dieci giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.134, comma 3, del T.U.E.L. n.267/2000.

Lì, 22/07/2025

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Carmela Mancino